

# L'OPERA DELL' "ANGELO DEI POVERI" E' SALVA

## LA MOBILITAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE IL MELOGRANO APRE UNA BRECCIA NEL CASO DON BELLE'

ROMA. 14.9.2010 **SI CHIUDE LA BRUTTA STORIA DELLO SFRATTO A DON BELLE'**. IL PARROCO DE LA STORTA - DOPO AVER MANDATO DUE LETTERE DI SFRATTO A DON BELLE' PER EFFETTUARE LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE - HA AFFERMATO NEI GIORNI SCORSI: "DON BELLE' PUO' RESTARE NELLA SUA SEDE ANCHE IN PRESENZA DEI LAVORI." DUNQUE SEMBRA ESSERE GIUNTA ALLA PAROLA "FINE" QUESTA VICENDA NATA A GIUGNO QUANDO IL VESCOVO MONS. GINO REALI AVEVA "SUGGERITO" A DON BELLE' DI FARSÌ DA PARTE E TRASFERIRSI A SANTA MARINELLA. SEMBRAVA DESTINATA A MORTE SICURA LA PICCOLA STRUTTURA PER I POVERI APERTA 55 ANNI FA. MA DON BELLE' (CHE HA GIÀ LA SUA ABITAZIONE) NON SI È MOSSO DA ROMA E CONTINUATO LA SUA ATTIVITÀ CON I POVERI CONTINUANDO A PRESIDARE ANCHE DURANTE I MESI DI LUGLIO E AGOSTO IL CENTRO "FRATERNI AIUTO CRISTIANO". IL PARROCO - DA ANNI CONTRARIO ALLE ATTIVITÀ DI DON BELLE' - HA CONTINUATO AD AFFERMARE CHE "DON BELLE' SE NE DEVE ANDARE" FINO A CHE LA RETE DI AMICI DE IL MELOGRANO NON HA MESSO IL VESCOVO E IL PARROCO DI FRONTE ALLA NECESSITÀ DI PRENDERE UNA DECISIONE PIÙ SENSATA. E DUNQUE DOPO L'ASSEMBLEA DE IL MELOGRANO DEL 26 GIUGNO SCORSO CHE HA DATO IL VIA ALLA MOBILITAZIONE , GLI ARTICOLI APPARSI SULLA STAMPA, IL SUCCESSO DELLA PAGINA FACEBOOK "DIFENDIAMO DON BELLE'", SI È APERTO UNO SPIRAGLIO: A SORPRESA IL VESCOVO GINO REALI IL 26 AGOSTO SCORSO HA PROPOSTO A DON BELLE' DI CERCARSI UN ALTRO LOCALE CHE AVREBBE POI PAGATO LA CURIA. ERA GIÀ UNA PRIMA PROPOSTA CONCRETA, ANCHE SE DI NON FACILE ATTUAZIONE. POCHI GIORNI DOPO IL PARROCO MANDAVA A DON BELLE' LA SECONDA LETTERA DI SFRATTO INDICANDO LA DATA DEL 6 SETTEMBRE PER L'INIZIO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE. L'ANZIANO SACERDOTE È STATO VISTO PIANGERE MENTRE LEGGEVA LA LETTERA: QUALCUNO HA DATO L'ALLARME: UNA DECINA DI PERSONE SI SONO RITROVATE IN VIA DEL CENACOLO PER CONTROLLARE L'INIZIO DEI LAVORI, HA PARLATO CON GLI OPERAI. E SI È "SCOPERTO" - COME GIÀ IN PRECEDENZA AVEVA FATTO CAPIRE IL VESCOVO - CHE I LAVORI AVREBBERO INTERESSATO SOLO LA PARTE ESTERNA ALLA STRUTTURA DI CUI DON BELLE' HA L'UTILIZZO "A VITA". NEI GIORNI SEGUENTI È GIUNTA LA DECISIONE DEL PARROCO DI SOPRASSEDERE SULLA SCELTA DI SFRATTARE UN PRETE TROPPO CONOSCIUTO. I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE NON ERANO DUNQUE IL VERO MOTIVO DELLO SFRATTO, COME SI ERA CAPITO DA SUBITO, NÈ NASCONDEVA LA VOLONTÀ DI CHIUDERE UNA ATTIVITÀ MACCHIATA DA CHISSA' QUALI "SCHELETRI NELL'ARMADIO" COME RIFERIVANO IMPROBABILI VOCI FATTE CIRCOLARE AD ARTE NEGLI ULTIMI TEMPI. PIÙ SEMPLICEMENTE - DICONO IN MOLTI - LO SFRATTO PROBABILMENTE È DOVUTO ALLA SCELTA DELLA PARROCCHIA DI AFFITTARE QUEI LOCALI, CHIUDENDO COSÌ UN'ATTIVITÀ NON REMUNERATIVA E TROPPO IMPEGNATIVA COME L'AIUTO AI DISEREDATI. LA MOBILITAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE "IL MELOGRANO" HA DUNQUE TENUTO IN VITA UN LUME CHE QUALCUNO VOLEVA SPEGNERE PRIMA DEL TEMPO.